

Già saltato l'accordo

# L'Ue salva 3mila profughi e li scarica tutti in Italia

Avvistati 14 scafi. A soccorrerli navi di tutti i Paesi ma alla fine gli immigrati resteranno a noi. Appello della **polizia**: non riusciamo a sostenere l'emergenza

Tremila persone

## Altri 14 barconi d'immigrati L'Europa li salva e ce li rifila

di ENRICO PAOLI

Quasi 600 immigrati salvati in mare e più di duemila ancora a bordo dei barconi. Anche la nave della Marina britannica «Hms Bulwark», assieme ad altre unità europee, hanno fatto rotta verso la Libia, «a tutta velocità», per prendere parte

a un'operazione di salvataggio di migliaia di migranti alla deriva nel Mediterraneo su 14 barconi. Secondo l'Unhcr, l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, «ci sarebbero circa 3000 profughi». A bordo della «Bulwark» c'è anche il ministro della Difesa di sua Maestà, Michael Fallon. Si tratta di un'operazione senza precedenti, con tutte le navi europee nell'area che hanno ricevuto l'ordine di lanciarsi al soccorso. *Times of Malta* ne indica una quindicina.

Se l'ondata di ieri rappresenta o meno l'inizio della grande ondata estiva è presto per dirlo. Di sicuro rischia di essere l'antipasto di quello che ha deciso di servirci l'Europa, visto che l'accordo sugli immigrati rischia già di saltare. Il piano di emergenza, stando ai rumors che rimbalzano da Bruxelles a Roma, doveva essere operativo da fine mese ma i «cugini» europei frenano su tutta la linea, a partire dal nodo delle cosiddette quote volontarie. Il vertice europeo del prossimo 25 giugno rischia di trasformarsi in una sonora sconfitta per le velleità dei go-

verno guidato da Matteo Renzi, convinto di poter dettare l'agenda al Consiglio europeo. In questo modo toccherà all'Italia farsi carico di immigrati e profughi. Insomma, il picco estivo sarà tutto a carico nostro. E la combinazione dei due fattori, ondata estiva e sbarramento europeo, rischia di creare un mix esplosivo. Sotto tutti i punti di vista, tanto che al Viminale mettono già le mani avanti.

Con l'aumento degli sbarchi arriva sulle nostre coste non soltanto chi scappa da guerre e persecuzioni, ma anche chi è cerca di un lavoro, visto che «i decreti flussi non ci sono più» e che «non esiste nessuna via legale di accesso al nostro Paese e al lavoro». Il capo Dipartimento Libertà civili e immigrazione del ministero dell'Interno, Mario Morcone, non più tardi di qualche mese fa, lanciava già l'allarme sostenendo che da gennaio scorso sono sbarcati via mare in Italia 12.616 migranti e lo scorso anno nello stesso periodo erano stati 11.695. Con la bella stagione la situazione «si prospetta preoccupante, ma faremo la nostra parte». E diversamente non potrebbe essere. L'area operativa di «Triton» è stata estesa a 138 miglia nautiche a sud della Sicilia. In estate, stagione di picco per gli sbarchi, saran-

no schierati 3 aerei, 6 navi, 12 pattugliatori e 2 elicotteri. Un dispiegamento di uomini e mezzi da «battaglia del Mediterraneo» più che da emergenza umanitaria.

A testimonianza del fatto che il «fronte» si va allargando, a Cagliari prosegue la protesta degli immigrati. Oltre 100 extracomunitari bloccano l'ingresso del porto. Si tratta di una parte degli 880 extracomunitari arrivati a Cagliari con la nave della marina militare tedesca che li ha soccorsi il 29 maggio a largo delle coste libiche. Gli extracomunitari vogliono lasciare la Sardegna per il nord Europa, in particolare Inghilterra, Francia e Germania dove sostengono di avere dei parenti che li aspettano. Ma rifiutano di farsi foto segnalare e di farsi prendere le impronte digitali, come prevede la legge, e minacciano di fare lo sciopero della fame se non verranno lasciati liberi di imbarcarsi su una nave per Civitavecchia. Ma la **Questura** non



intende violare le procedure. E monta anche la protesta della polizia. Per il segretario provinciale del Sindacato Autonomo di Polizia, Luca Agati, l'arrivo dei migranti «ha messo in ginocchio il sistema legato alla sicurezza, nonostante i poliziotti cagliaritari impegnati nelle operazioni, stiano gestendo l'emergenza con altissima professionalità ed impegno». Il Sap sostiene che «non è pensabile gestire queste emergenze con il poco personale a disposizione esponendo gli uomini a turni massacranti e distogliendo gli uomini da delicati servizi quali il controllo del territorio, le diverse attività d'indagine e di intelligence». Infine i residenti chiedono alle istituzioni di bloccare i nuovi arrivi: «La città è al collasso».

## LA SCHEDA

### 3000 PROFUGHI

Almeno 15 barconi, secondo la Marina britannica, sono in avvicinamento alle coste italiane. Ciascuna imbarcazione avrebbe a bordo decine o centinaia di migranti. Secondo l'Unhcr, l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, «ci sarebbero circa 3000 profughi». In queste ore almeno 600 di loro sono già stati tratti in salvo dalle navi impiegate da molte nazioni europee

### MARINA ITALIANA

La Marina militare italiana è impegnata in un'altra azione di soccorso nel canale di Sicilia, dove la nave Driade ha avviato il recupero di 560 migranti, tra cui donne e bambini, a bordo di un'imbarcazione in difficoltà arrivata più vicino alle nostre coste, mentre la nave Vega ha tratto in salvo 316 persone

### ALTRI ARRIVI

Oggi nel primo pomeriggio è previsto l'arrivo di 800 migranti al porto di Palermo. Sono stati soccorsi nei giorni scorsi nel canale di Sicilia. Ad accoglierli sarà la task force organizzata dal prefetto di Palermo Francesca Cannizzo. I migranti saranno ospitati nei centri di accoglienza di Palermo e provincia per poi essere probabilmente smistati altrove



Il ministro Fallon [LaP]



*Sono in arrivo altri 14 barconi colmi di disperati: secondo l'Onu si tratterebbe di almeno 3mila persone. A soccorrerli, anche la nave inglese Bulwark [Ansa]*